



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

11 Settembre 2019



La nota dei tre commissari: «Facciamo sentire la nostra solidarietà concreta a questa povera ragazza»

«E' figlia e sorella di tutti noi Alziamo la testa, vittoriesi!»

IL VESCOVO CUTTITTA

«Un nuovo patto istituzionale che restituisca fiducia a tutti»

Anche il vescovo di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta, manifesta vicinanza alla vittima dell'odioso episodio di Vittoria. Nel lodare il coraggio della donna che ha contribuito alle indagini portate avanti con scrupolo e professionalità da magistratura e forze dell'Ordine, il vescovo invita tutti «a compiere passi concreti che vadano nella direzione della legalità» e ribadisce l'impegno della comunità ecclesiale su questo versante.

«Occorre un grande patto per l'educazione e la legalità - afferma mons. Cuttitta - tra tutti coloro che hanno a cuore le sorti di questa terra. Istituzioni, scuola, Chiesa, famiglia, agenzie educative, servizi sociali, forze dell'ordine, magistratura devono trovare il modo per trasmettere ai giovani quei valori che purtroppo sono sempre

meno nel patrimonio genetico delle nuove generazioni».

«Dispiace constatare che il presunto autore di questo indegno atto di violenza non fosse nuovo a episodi del genere»: lontano da slogan su garantismo, certezza della pena, impunità, il vescovo ribadisce «la necessità di una giustizia che tuteli i più deboli e rieduchi chi ha rotto il patto di civile convivenza. È evidente, se i fatti di queste ore dovessero trovare conferma a livello giudiziario, che qualcosa non ha funzionato per la reiterazione di un reato così grave. Non ci interessa sapere cosa e perché non abbia funzionato, auspichiamo però che simili episodi non abbiano più a ripetersi e che tra magistratura, cittadini e forze dell'ordine possa tornare a respirarsi un clima di reciproca fiducia».

VITTORIA. Con un comunicato stampa ufficiale diramato ieri da Palazzo Iacono e a firma congiunta dei tre commissari straordinari che amministrano la città, piena solidarietà alla vittima del brutale episodio di violenza, ma anche un forte appello alla parte sana di Vittoria già duramente segnata negli ultimi tempi per la tragica fine dei due cuginetti Alessio e Simone D'Antonio.

«Siamo vicini alla giovane, la cui vita è stata irrimediabilmente segnata da uno dei reati più odiosi - scrivono nella nota i commissari Filippo Dispenza, Giovanna Termini e Gaetano D'erba - e le manifestiamo la nostra piena, sincera e incondizionata solidarietà. Fatti come quello accaduto una settimana fa devono indurre ciascuno di noi ad una seria riflessione e ad una presa di coscienza collettiva, che chiami in causa responsabilità, valori, etica».

«Un episodio esecrabile e devastante come questo - prosegue l'accorata nota della triade - richiede una ribellione collettiva da parte di tutta la città: la giovane vittima è figlia, sorella di ciascuno di noi, e nessuno può voltarsi dall'altra parte e fingere di non vedere l'orrore. Abbiamo il dovere civico e morale di contribuire, ognuno per la propria parte, a riscattare la città di Vittoria da questa nuova onta. Tutti insieme, istituzioni in testa, possiamo farcela».

E a proposito di istituzioni, se da più parti, sull'onda emotiva dell'indignazione, si fa notare proprio l'assenza delle istituzioni

ni tra le cause scatenanti dell'ennesimo orribile fatto di cronaca, i commissari nella nota toccano anche questo delicato punto. «Ovviamente - mettono in rilievo nella nota - anche le istituzioni hanno il dovere di fare la propria parte: gli aguzzini, gli orchi, i criminali, i delinquenti seriali e chiunque pensi di poter usar il linguaggio della violenza, dell'intimidazione, dell'abuso devono essere assicurati alla giustizia e scontare per intero la pena».

«Ai cittadini - proseguono Dispenza, Termini e D'erba - vogliamo lanciare un accorato appello: facciamo in modo di restituire a questo splendido territorio le sue forze sane, attingiamo

agli anticorpi che possediamo per rialzare la testa e reagire come i Vittoriesi sanno fare. La città non deve più essere ostaggio di questa protervia criminale. I cittadini perbene, che sono la stragrande maggioranza, devono assolutamente ribellarsi a questi gravissimi episodi di violenza e arroganza, manifestando apertamente solidarietà alla vittima della violenza sessuale,

ma anche ai genitori di Alessio e Simone D'Antoni e all'uomo accoltellato da Rosario Greco (l'uomo alla guida del Suv che ha causato il tragico incidente, oggi in carcere: ndr)».

Infine l'appello ai vittoriesi: «Recuperiamo serenità, dignità, credibilità: un episodio, seppur devastante come quello appena accaduto, come gli altri accaduti prima, non può e non deve minare la fiducia nelle istituzioni e la voglia di riscatto di un'intera comunità».

R. R.

«
L'APPELLO. «Non ci si può voltare dall'altra parte e fingere di non vedere l'orrore»

spendono per aiutare le donne in difficoltà, fornendo loro supporto legale e psicologico gratuito e ricoverandole in case famiglia ad indirizzo segreto nei casi più gravi. E' per questo che ho deciso di devolvere ad uno di essi, quello dell'associazione Donne a Sud, parte del ricavato della serata in programma sabato al Kamà. Con le operatrici della stessa associazione, inoltre, porteremo avanti attività sociali all'interno della discoteca, durante le serate e gli eventi. In attesa di una pena esemplare per il mostro e con la speranza che, pian piano, il nostro possa tornare ad essere un paese per donne e per bambini. Un paese

per tutti».

Intanto l'avvocato Luca Strazzulla difensore di fiducia della giovane donna, informa che «non rilascerà nessuna dichiarazione» per tutelare e garantire l'incolumità della vittima, avendo piena fiducia nell'autorità giudiziaria. Strazzulla riferisce inoltre che la ragazza non ha mai rilasciato alcuna dichiarazione ad alcun organo di stampa ed ha ricordato che la vittima deve essere tutelata, quindi si agisce in maniera delicata ed anonima. Chi scava per conoscere il nome della ragazza per strappare qualche like in più, non solo viola la privacy ma incorre in sanzioni penali.

«Un nuovo patto istituzionale che restituisca fiducia a tutti»

Anche il vescovo di Ragusa, mons. Carmelo Cuttitta, manifesta vicinanza alla vittima dell'odioso episodio di violenza di Vittoria. Nel lodare il coraggio della donna che ha contribuito alle indagini portate avanti con scrupolo e professionalità da magistratura e forze dell'Ordine, il vescovo invita tutti «a compiere passi concreti che vadano nella direzione della legalità» e ribadisce l'impegno della comunità ecclesiale su questo versante.

“Occorre un grande patto per l'educazione e la legalità - afferma mons. Cuttitta - tra tutti coloro che hanno a cuore le sorti di questa terra. Istituzioni, scuola, Chiesa, famiglia, agenzie educative, servizi sociali, forze dell'ordine, magistratura devono trovare il modo per trasmettere ai giovani quei valori che purtroppo sono sempre

meno nel patrimonio genetico delle nuove generazioni”.

“Dispiace constatare che il presunto autore di questo indegno atto di violenza non fosse nuovo a episodi del genere”: lontano da slogan su garantismo, certezza della pena, impunità, il vescovo ribadisce “la necessità di una giustizia che tuteli i più deboli e rieduchi chi ha rotto il patto di civile convivenza. È evidente, se i fatti di queste ore dovessero trovare conferma a livello giudiziario, che qualcosa non ha funzionato per la reiterazione di un reato così grave. Non ci interessa sapere cosa e perché non abbia funzionato, auspichiamo però che simili episodi non abbiano più a ripetersi e che tra magistratura, cittadini e forze dell'ordine possa tornare a respirarsi un clima di reciproca fiducia”.

Quest'ultimo ieri ha incontrato Fulvio a Caltagirone per studiare la li- dell'innanziato a creare un'agenzia. Sembra che alcuni pensino che gli im- ancora definitivamente...

LE REAZIONI IN CITTÀ ALL'INDOMANI DEL NUOVO AGGHIACCIANTE FATTO DI CRONACA

Chi invoca l'esercito, chi propone una fiaccolata e chi raccoglie fondi

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Ancora una volta i vittoriosi per bene, che sono poi la totalità della popolazione, insorgono dopo il terribile fatto di cronaca che ha portato Vittoria alla ribalta nazionale. La piazza, quella "virtuale" sul web e quella reale del centro storico, sono sconcertati dalla brutalità dell'azione compiuta da ventiseienne con l'aria, ed evidentemente solo quella, da bravo ragazzo: il sequestro di una giovane hostess ripreso per tutta la notte, le minacce...

arrestato nel 2018 e processato per sequestro di persona, rapina e violenza sessuale (ovvero lo stesso identico reato di pochi giorni fa) sia stato condannato a soli due anni e mezzo, sia rimasto in carcere appena 4 giorni per poi rimanere ai domiciliari fino allo scorso febbraio.

In molti chiedono l'invio dell'esercito in città, quello stesso esercito invocato per liberare la città dalla mafia, mentre altri hanno replicato che in questo caso la criminalità organizzata non c'entra. Per alcuni è indispensabile ripartire dall'educazione, dalla scuola, mentre altri ancora invitano i cittadini all'organizzazione

di una fiaccolata per mostrare solidarietà alla vittima. Anche la celebre cantante Fiorella Mannoia ha dedicato un post alla vicenda scrivendo, sul suo profilo: "Questo essere era stato condannato per rapina e violenza carnale già nel 2018. Mi spiegate come mai solo un anno dopo era fuori? Ma possibile che una donna valga così poco?". Al tweet ha replicato un'altra cantante, Ornella Vanoni: "Sì, evidentemente le donne sono carne da usare. E' sempre stato così. Non è femminicidio, è quasi carneficina".

Diverse quindi le prese di posizione, ma intanto arrivano anche i primi gesti concreti: l'imprenditore vittor-

iese Giuseppe Vasile ha infatti annunciato di voler donare parte del ricavato della serata in programma sabato alla sua discoteca, il Kamà.

"In una città che ancora piange due angioletti e si interroga su come rialzare la testa - ha detto - è raccapricciante anche solo l'idea che una donna possa trovarsi nella situazione nella quale è stata catapultata la giovane vittoriese. Da ore mi chiedo cosa si possa fare io, semplice cittadino, insieme ad altri semplici cittadini, per aiutare questa donna. Non molto, ma una cosa posso e possiamo farla. Ci sono numerosi centri antiviolenza sul territorio che quotidianamente si



M. F.

modo per trasmettere ai giovani questi valori che purtroppo sono sempre e ormai possa tornare a respirarsi un clima di reciproca fiducia".

spendono per aiutare le donne in difficoltà, fornendo loro supporto legale e psicologico gratuito e ricoverandole in case famiglia ad indirizzo segreto nei casi più gravi. E' per questo che ho deciso di devolvere ad uno di essi, quello dell'associazione Donne a Sud, parte del ricavato della serata in programma sabato al Kamà. Con le operatrici della stessa associazione, inoltre, porteremo avanti attività sociali all'interno della discoteca, durante le serate e gli eventi. In attesa di una pena esemplare per il mostro e con la speranza che, pian piano, il nostro possa tornare ad essere un paese per donne e per bambini. Un paese

per tutti".

Intanto l'avvocato Luca Strazzulla difensore di fiducia della giovane donna, informa che "non rilascerà nessuna dichiarazione" per tutelare e garantire l'incolumità della vittima avendo piena fiducia nell'autorità giudiziaria. Strazzulla riferisce inoltre che la ragazza non ha mai rilasciato alcuna dichiarazione ad alcun organo di stampa ed ha ricordato che la vittima deve essere tutelata, quindi si agisce in maniera delicata ed anonima. Chi scava per conoscere il nome della ragazza per strappare qualche like in più, non solo viola la privacy ma incorre in sanzioni penali.

Fermo convalidato per il giovane arrestato dopo la rapina e lo stupro ad una trentenne. Perché era libero dopo un analogo crimine? «La legge prevede questo», dice l'avv. Sbezzi



Trasferito «per sicurezza» a Caltagirone Palumbo litiga subito per una sigaretta

SALVO MARTORANA

RAGUSA. Resta in cella dopo la convalida del fermo ma cambia carcere Sergio Palumbo, 26 anni, vittoriese, accusato dei reati di sequestro di persona, violenza sessuale aggravata e rapina. Ieri mattina è stato trasferito presso la casa circondariale di Caltagirone. L'uomo, condannato nel febbraio scorso a quattro anni ed otto mesi dal Gup del Tribunale di Ragusa per fatti analoghi, era libero con il solo obbligo di dimora a Vittoria, in attesa del processo di Appello, ancora da fissare.

Palumbo è accusato di avere abusato sessualmente di una trentenne fermata per strada con una scusa e, poi, minacciata con una grossa pietra.

Il trasferimento a Caltagirone, dove c'è una sezione protetta per i crimini sessuali, è stato disposto per motivi di sicurezza. Al suo arrivo all'interno del carcere di Ragusa, peraltro, Palumbo ha scatenato un putiferio perché non gli era stata data prontamente una sigaretta come da lui richiesto.

Il cambio dell'Istituto di pena è coinciso con la revoca dell'avvocato che ha assistito alla convalida davanti al Gip del Tribunale Vincenzo Ignaccolo ed alla nomina del difensore di fiducia, l'avvocato Gianluca Nobile. Quest'ultimo ieri ha incontrato Palumbo a Caltagirone per studiare la li-

nea difensiva. Il legale ha preannunciato ricorso al Tribunale della Libertà di Catania. Palumbo ha già beneficiato della sospensione condizionale per una pena rimediata per furto in appartamento.

Nella sua ordinanza il Gip del Tribunale parla della sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza ai danni di Palumbo, ma anche del pericolo di fuga visto che alla vista della polizia ha tentato di dileguarsi, prima di essere catturato. Ad inchiodarlo, oltre al riconoscimento della vittima, una trentenne che stava rientrando in auto a casa dopo avere festeggiato il compleanno con gli amici, le telecamere di un bar di Santa Croce Camerina (durante il trasferimento da Vittoria, sede della prima violenza, a Marina di Ragusa), di un ristorante di Marina dove ha acquistato bevande, e di una rivendita di tabacchi di via Garibaldi a Vittoria.

Ma la domanda che oggi tutti si pongono è: perché Palumbo, nonostante il precedente specifico, non era in cella? «Piuttosto che suscitare clamore - afferma l'avvocato Michele Sbezzi, presidente della Camera penale degli Iblei - l'ennesimo episodio di violenza sessuale, che resta da comprovare seppur già giudicato sufficiente per un arresto, sembra essere la libertà dell'indiziato a creare indignazione. Sembra che alcuni pensino che gli im-

putati devono stare in galera fino a quando non dimostrano di essere innocenti. E, invece, è principio di civiltà giuridica, sancito dalla Costituzione, che l'imputato è un presunto innocente fino a condanna definitiva. Non è lui - aggiunge Sbezzi - a dover dimostrare innocenza, ma lo Stato che deve dimostrarne una colpevolezza oltre ogni ragionevole dubbio. Il giovane indiziato dell'orribile reato, di cui tutti parliamo senza saperne abbastanza, è stato tempo fa condannato per fatti violenti; ma la sentenza non è ancora definitiva. Addirittura, il processo in appello non è stato ancora nemmeno fissato. Dunque, non c'è condanna che lo debba tenere in galera. Uno Stato che pretenda di essere civile non può imporre che, nel tempo occorrente a procedere, l'imputato resti in carcere. Egli è un presunto innocente e non il destinatario di una pena da scontare. Quanti sono, in Italia, i condannati in primo grado che vengono assolti in appello, da giudici che hanno quantomeno la stessa dignità e la stessa professionalità dei primi? Presumo - conclude l'avvocato Sbezzi - sia anche per questo che un giudice ha imposto all'imputato un obbligo di dimora, che resta misura normalmente idonea a garantire esigenze di cautela ed a mantenere la necessaria prudenza rispetto a fatti non ancora definitivamente accertati. ●

FIORELLA MANNOIA E LA VANONI
«SIAMO CARNE DA MACELLO?»



Tante reazioni sui social: anche di Fiorella Mannoia e Ornella Vanoni

Una lunga scia di violenze dal nigeriano al bidello-orco

L'arresto di Palumbo non è purtroppo che l'ultimo di una lunga serie di violenze sessuali in provincia di Ragusa. Lo scorso maggio la stessa squadra Mobile, a Ragusa aveva arrestato un nigeriano di 39 anni che tornava a casa ubriaco e pretendeva di fare sesso con la compagna. Se questa rifiutava, lui la violentava. E quando restava solo con la figlia di lei, abusava anche della bambina, di 12 anni. Quando i poliziotti arrivarono l'uomo la stava picchiando. E fece non poco scalpore l'arresto di un 53enne italiano, bidello in una scuola media di Ragusa, che nel giugno 2016 fu arrestato dalla Polizia di Stato per i reati di violenza sessuale su minore e induzione alla prostituzione minore. L'arresto era avvenuto a seguito della segnalazione di una educatrice di un centro per minori non accompagnati sul comportamento anomalo di una ragazza migrante di 16 anni, arrivata in Italia senza familiari su uno dei tanti barconi giunti sulle coste siciliane. La ragazza infatti si rifiutava di andare a scuola, nonostante la gioia espressa nei primi mesi di permanenza nel nostro Paese.

M. F.

La pianista vittoriese Giuseppina Torre farà da prologo al Volo all'Arena di Verona

Musica e successi. Un ulteriore riconoscimento per la compositrice vittoriese

Ancora un prestigioso riconoscimento alla pianista e compositrice vittoriese Giuseppina Torre. A darne notizia la stessa musicista che sui suoi profili social ha annunciato: "La musica è capace di farti vivere dei sogni ad occhi aperti. Io il 24 settembre ne realizzerò due: suonare all'Arena di Verona ed aprire il concerto dei magnifici 'Il Volo'". Ancora un evento importante, quindi, che attesta per l'ennesima volta il talento, la professionalità e la fama della Torre che vanta una carriera costellata di onorificenze, tra cui i premi conquistati ai Los Angeles Music Awards nel 2013, gli Akademia Awards of Los Angeles nel 2017 e due Awards l'anno successivo per i 5th Annual Music and Entertainment Awards ad Ashland nel Ken-



La pianista Giuseppina Torre

tucky. Dopo il suo esordio discografico con l'album "Il Silenzio delle Stelle" e dopo aver firmato le musiche di numerosi documentari andati in onda su Rai 1, la Torre ha realizzato la colonna sonora del documentario "Papa Francesco - La Mia Idea di Arte".

La stessa si è poi esibita per il Papa nel 2014 ed il suo concerto ha aperto, nel 2015, la Settimana della Cultura Italiana all'Istituto di Cultura Italiano di Giacarta. Nel novembre del 2018 il suo nome è stato inserito all'interno del "Dizionario dei compositori di Sicilia". Il tutto senza dimenticare la città natale, Vittoria. Qui, infatti, si esibirà il 21 settembre prossimo nel cortile di Palazzo Iacono, sede del Municipio.

N. D. A.

L'edificio comunale sta cadendo a pezzi «E' inammissibile»

“Il municipio di Scoglitti sta cadendo a pezzi”. A denunciarlo il responsabile politico di “Cento Passi-Scoglitti”, Anthony Incorvaia che afferma di aver segnalato più volte la questione e spiega come la stessa situazione si stia vivendo nella scuola Don Bosco: parti di soffitto completamente staccate che mostrano i tubi dell'acqua o dell'impianto elettrico ed aree in cui è possibile vedere i ferri all'interno della costruzione. Lo scorso mese di agosto, una parte del cornicione del Municipio ha ceduto, facendo un volo di diversi metri prima di schiantarsi al suolo. Solo per un caso fortuito nessuno si è fatto male, visto che ad agosto la zona è molto frequentata (stiamo parlando infatti della centralissima Piazza Sorelle Arduino). Nel caso della scuola Don Bosco, Incorvaia chiede un intervento immediato, prima del-



La zona in cui si è registrato il crollo

l'inizio dell'anno scolastico. “In caso contrario - annuncia - sono pronto ad organizzare sit-in di protesta con i genitori dei nostri piccoli studenti”.

L'ex consigliere di quartiere punta poi l'attenzione sulla zona in cui viene venduto il pesce all'incanto e su quella dove viene venduto il pesce direttamente dalle barchette che fanno rientro al porto, anche in questo caso a suo dire abbandonate a loro stesse con erbaccia alta più di un metro e mezzo e piccole discariche abusive non bonificate da tempo.

Non manca, poi, la segnalazione di questioni già sollevate, come le condizioni di alcuni lotti abbandonati, ma adiacenti ad abitazioni private o persino a strutture alberghiere.

N. D. A.

Vittoria

Allagamenti, così la commissione ha stabilito di correre ai ripari



Avviata la manutenzione di alcuni tratti della fognatura

«E' un sistema obsoleto risalente agli anni Ottanta che va in tilt quando piove»

NADIA D'AMATO

Prime opere di manutenzione e riparazione di alcuni tratti fognari, sostituzioni e pulizia di griglie e caditoie a Vittoria e Scoglitti, su input della commissione straordinaria. Gli interventi fanno seguito ai danni causati dall'ultimo acquazzone, che ha visto allagarsi alcune strade di Vittoria e Scoglitti ed ha visto fuoriuscire liquami da alcuni tombini della fognatura. La com-

missione straordinaria sottolinea che "tali criticità hanno radici ataviche (da circa tre decenni) e sono dovute in via diretta e principale ad un sistema fognario misto. Si tratta di incongruenze strutturali, di carattere endemico".

"Difatti - si legge nella nota - in molti dei tratti della rete fognaria si evidenzia uno stato di usura avanzata; tale rete è stata concepita negli anni Ottanta con un unico sistema di tubazio-

ne di smaltimento delle acque reflue. Nella sostanza le acque cosiddette "bianche" che si formano con la pioggia e provenienti, ad esempio, da strade, parcheggi, tetti o cortili, confluiscono in quelle "nere" del sistema fognario. A questo va aggiunta l'espansione residenziale e produttiva che ha, di fatto, incrementato il volume delle utenze; a seguito di ciò, il sistema fognario risulta assolutamente sotto-

dimensionato e di conseguenza aumentano le criticità come quelle registrate nei giorni scorsi. A peggiorare la situazione, le trasformazioni climatiche e meteoriche, con la sempre più intensa e frequente formazione delle così dette bombe d'acqua, che collas-

sano il sistema fognario cittadino". A provocare l'allagamento delle strade e, conseguentemente, di abitazioni e locali commerciali, anche la presenza di materiale cartaceo e rifiuti vari all'interno delle caditoie, come segnalato dal Pd di Vittoria. Il segretario cittadino, Giuseppe Nicastro, aveva denunciato come in molti dei quartieri allagati numerosi residenti hanno dovuto ricorrere al classico "fai da te" per aprire i tombini e sturare le caditoie, in modo da far defluire l'acqua piovana entrata all'interno delle loro abitazioni. Il Partito Democratico, inoltre, sottolinea che occorre pure attuare una serie di interventi mirati alla creazione di nuove griglie e di nuove condotte, tali da far defluire le acque piovane ed evitare il ripetersi degli allagamenti.

Proprio in tal senso, intanto, su disposizione della commissione straordinaria, le direzioni competenti stanno svolgendo le attività necessarie, dando corso agli interventi di manutenzione e riparazione di alcuni tratti fognari ed alle sostituzioni e pulizia di griglie e caditoie nei territori comunali interessati. Impegnato l'importo necessario per gli interventi.



Le zone della città che si allagano quando piove con più veemenza

PROGETTO DI FORMAZIONE

«Salva un cuore in città»

n.d.a.) Si è svolto nei giorni scorsi il progetto portato avanti dall'Avis e da Assoformatori denominato "Salva un Cuore in Città". Si tratta di un progetto di formazione e certificazione per 12 operatori Bls-d addetti ai lavori del Comparto Sicurezza. Nello specifico sono stati formati all'uso del defibrillatore: 4 agenti della Polizia di Stato, 4 militari dell'Arma dei Carabinieri, 2 agenti della Guardia di Finanza e 2 agenti del Corpo di Polizia Municipale di Vittoria. Il corso punta ad avere nel territorio delle figure addestrate ed abili ad intervenire in caso di Emergenza con le principali nozioni di Soccorso e, nel bisogno e possibilità, di usare un defibrillatore semiautomatico. Il presidente dell'Avis di Vittoria, Giovanni Carbonaro ha quindi ringraziato i comandanti ed i dirigenti delle varie forze di polizia per aver aderito all'iniziativa.



Vittoria. I controlli della polizia scientifica sull'auto della vittima

Vittoria, choc per la vicenda della donna sequestrata e violentata

Di nuovo in cella per stupro Chiederà la scarcerazione

Il legale della vittima: fiducia nella giustizia

Giada Drocker

RAGUSA

È stato trasferito da Ragusa al carcere di Caltagirone, in una sezione protetta per crimini sessuali, Sergio Palumbo, vittoriese di 26 anni. Gli si contesta sequestro di persona, violenza sessuale aggravata e rapina. Il suo legale, l'avvocato Gianluca Nobile, presenterà ricorso al Riesame sul provvedimento di custodia cautelare in carcere. Aveva dei precedenti specifici Sergio Palumbo; nel 2018 era stato arrestato per violenza sessuale e rapina ai danni di una donna di Ragusa. In abbreviato era stato condannato a 4 anni e 6 mesi di carcere. Dopo quattro giorni in cella, ora era sottoposto all'obbligo di dimora in attesa dell'udienza del processo di appello. «Que-

sto essere era stato condannato per rapina e violenza carnale già nel 2018 - aveva twittato Fiorella Mannoia -. Mi spiegate come mai solo un anno dopo era fuori? Ma possibile che una donna valga così poco?» e in risposta al suo tweet anche Ornella Vanoni aveva commentato: «Sì, evidentemente le donne sono carne da usare è sempre stato così pensa al mondo arabo non è femminicidio è quasi carneficina».

Le attività d'indagine coordinate dalla Procura di Ragusa e affidate alla Mobile hanno dato riscontri importanti. «Abbiamo grande fiducia nell'operato della Procura», dice l'avvocato Luca Strazzulla, legale della donna che nella notte del 2 settembre è stata aggredita, sequestrata, violentata e rapinata a Vittoria, mentre stava tornando a casa. «Né io e né la mia

cliente che è comprensibilmente molto scossa da quanto accaduto, intendiamo rilasciare alcuna dichiarazione anche a salvaguardia delle attività di indagini ancora in corso», dice.

A Vittoria, sciolta per mafia e amministrata da una commissione prefettizia, ancora non si è spenta l'eco della uccisione di due bambini, i cuginetti Alessio e Simone D'Antonio, falciati a luglio da un SUV condotto da Rosario Greco sotto l'effetto della cocaina, che venti giorni prima aveva tentato di uccidere per un'occhiata di troppo l'avventore di un chiosco. «Siamo vicini alla giovane, la cui vita è stata irrimediabilmente segnata da uno dei reati più odiosi - dicono i commissari del Comune Filippo Dispenza, Giovanna Termini e Gaetano D'Erba -; manifestiamo la nostra piena, sincera e incondizionata solidarietà. Quanto accaduto deve indurre ciascuno di noi a una seria riflessione e a una presa di coscienza collettiva, che chiamiamo in causa responsabilità, valori, etica. Un episodio esecrabile e devastante come questo richiede una ribellione corale da parte di tutta la città: la giovane vittima è figlia, sorella di ciascuno di noi, e nessuno può voltarsi dall'altra parte e fingere di non vedere l'orrore». Per il vescovo di Ragusa «occorre un grande patto per l'educazione e la legalità tra tutti coloro che hanno a cuore le sorti di questa terra. Istituzioni, scuola, Chiesa, famiglia, agenzie educative, servizi sociali, forze dell'ordine, magistratura devono trovare il modo per trasmettere i

Discoteca aiuta Donne a Sud

Una discoteca da luogo di divertimento può diventare anche luogo di riflessione. Iniziative sociali con le operatrici di Donne a Sud - associazione che dal 2012 si occupa di violenza di genere, offrendo assistenza legale e psicologica gratuita alle vittime - e parte del ricavato della serata di sabato in programma al Kamà di Scoglitti verrà devoluta all'associazione stessa. La decisione è di un giovane imprenditore, Giuseppe Vasile 33 anni di Vittoria.

Ricorda l'orrore della morte dei due cugini falciati da un SUV l'11 luglio scorso e commenta quanto accaduto il 2 settembre: «È raccapricciante anche solo l'idea che una donna possa trovarsi nella situazione nella quale è stata catapultata la giovane vittoriese che si è imbattuta in piena notte in un balordo senza pietà che l'ha sequestrata, violentata e trattata come un oggetto di sua proprietà». Così Vasile ha deciso di dare risorse all'associazione.

Discoteca aiuta Donne a Sud

● Una discoteca da luogo di divertimento può diventare anche luogo di riflessione. Iniziative sociali con le operatrici di Donne a Sud - associazione che dal 2012 si occupa di violenza di genere, offrendo assistenza legale e psicologica gratuita alle vittime - e parte del ricavato della serata di sabato in programma al Kamà di Scoglitti verrà devoluta all'associazione stessa. La decisione è di un giovane imprenditore, Giuseppe Vasile 33 anni di Vittoria.

Ricorda l'orrore della morte dei due cugini falciati da un SUV l'11 luglio scorso e commenta quanto accaduto il 2 settembre: «È raccapricciante anche solo l'idea che una donna possa trovarsi nella situazione nella quale è stata catapultata la giovane vittoriese che si è imbattuta in piena notte in un balordo senza pietà che l'ha sequestrata, violentata e trattata come un oggetto di sua proprietà». Così Vasile ha deciso di dare risorse all'associazione. (*GIAD*)

SCOGLITTI

Giovane in spiaggia aggredita da cani

● Un branco di cani ha aggredito una giovane donna sulla spiaggia di Scoglitti, frazione di Vittoria. È accaduto ieri mattina. La donna, soccorsa da altri bagnanti e dai vigili, è stata medicata alla Guardia medica di Scoglitti. Ha poi presentato denuncia presso il comando della polizia municipale. (*FC*)